

DALLA REGIONE

Fusione di Comuni Soldi in arrivo

“Vogliamo favorire nuove fusioni di Comuni in Emilia-Romagna, confermando un'attenzione particolare alla nascita di nuovi Enti locali unici con più di 5.000 abitanti e alle piccole realtà della montagna”. Così l'assessore regionale al Bilancio e Riordino territoriale [Emma Petitti](#) spiega gli obiettivi della delibera, approvata dalla Giunta, che definisce e modifica i criteri di assegnazione delle risorse regionali destinate ai nuovi Comuni che avvieranno l'iter per la fusione quest'anno. Nel 2016 la Regione erogherà 3,1 milioni di euro per contributi regionali agli 8 Comuni già nati da fusioni: Valsamoggia e Alto Reno Terme (Bo); Fiscaglia (Fe); Sissa Trecasali e Polesine Zibello (Pr); Poggio Torriana e Montescudo-Monte Colombo (Rn) e Ventasso (Re). Ogni amministrazione comunale che vuole avviare un processo di fusione può calcolare i contributi disponibili utilizzando la tabella aggiornata pubblicata sul portale regionale Autonomie. Il contributo regionale potrà raggiungere il tetto di 1 milione di euro all'anno per 10 anni al Comune unico, dopo l'avvenuta costituzione. Sarà concesso sulla base del numero di abitanti e dei chilometri quadrati di territorio, ma anche del numero dei Comuni che hanno partecipato alla fusione. In particolare sono previste maggiorazioni sia per le fusioni che daranno vita a Comuni con più di 5.000 abitanti (con risorse che crescono proporzionalmente al numero di Comuni coinvolti) sia per quelle che riguardano piccoli Comuni con meno di 1.000 abitanti. Ai contributi regionali si aggiungono quelli statali che sono stati raddoppiati e sono pari al 40% del valore dei trasferimenti erariali ai Comuni nel 2010, con un tetto massimo di 2 milioni di euro.

